



lo spazio

PERIODICO DI ATTUALITÀ

ARTISTICHE E CULTURALI

MAGGIO 1979

"LO SPAZIO" MOSTRE: GIUSEPPE PANARIELLO — 3-18 GIUGNO 1979

4

GIUSEPPE PANARIELLO

GEOMETRIA E COLORE

Tra le innumerevoli necessità fisiche e psichiche dell'uomo, la necessità visiva è primordiale. I nostri occhi guardano, vedono, percepiscono il mondo, godono della plasticità innata delle cose e degli esseri, che i tre regni della natura, animale, vegetale e minerale ci propongono. A qualunque livello si osservi, la natura prodiga le sue forme, che poi sono informi nel fascio delle sue grandezze fisiche; sarebbe inutile « renderle »; solo le forme del pensiero — arte se

ne distinguono e trionfano sull'ambiente naturale. Mi sono sempre imposto di cercare un valore, quindi una finalità visiva delle cose. Praticamente il mio lavoro, che consiste tutt'ora, pur tenendo presente delle costanti umane; fonti di ordine e di bellezza — (la geometria), un metodo di unità: forma-colore. Forma, come principio intelligibile universale in cui si determinano e si unificano gli elementi particolari empirici dei fenomeni. Colore, come impres-

sione, che la luce variamente riflessa dalla superficie dei corpi produce sull'occhio. Le esperienze, riguardanti la serie dei « Frottage » — 1968 —, la serie dei « Boschi » — 1969 — dove tutto diviene geometria-colore, bozzetti eseguiti a pastello a cera dove le linee sono state ricavate dalla punta di un cacciavite; la serie « La palizzata » — 1968-70 eseguita principalmente a tempera e a china, mi hanno portato a rompere tutti i rapporti con il mondo

delle cose, dove la geometria e il colore trionfano sugli aspetti « oggettivi » della natura, dove la linea diviene forma primitiva, dove il segno, la materia, diviene rapporto di continuità.

Maggio 1979